

Programma San Gottardo 2020

Progetto comune dei Cantoni Ticino, Uri, Grigioni e Vallese
per lo sviluppo territoriale e regionale dell'area del San Gottardo

Una strategia comune per il futuro

Il "Programma San Gottardo 2020" è un progetto comune dei Cantoni Ticino, Uri, Vallese e Grigioni. I quattro Cantoni nel 2006 hanno deciso di collaborare per cercare di trasformare il territorio attorno al San Gottardo in uno spazio economico vitale. Nell'arco che va da Flüelen fino a Bellinzona e da Briga fino a Flims si vorrebbe formare uno spazio in grado di offrire alla popolazione residente, agli attori economici e ai turisti un futuro ricco di attrattive. Sotto quest'ottica il "Programma San Gottardo 2020" è il progetto più ambizioso, nel suo genere, in Svizzera. Per questa ragione la Confederazione sostiene il progetto nell'ambito del programma della Nuova politica regionale (NPR).

I quattro Cantoni hanno elaborato una strategia per il futuro (visione 2020), per sostenere la realizzazione e lo sviluppo del territorio del San Gottardo, operando oltre le barriere geografiche, politiche, linguistiche e culturali. Questo fa del "Programma San Gottardo 2020" un progetto pilota, esemplare e utile anche per lo sviluppo di altre regioni.

Il punto di partenza del progetto è stata la presa di coscienza, da parte dei Cantoni gottardiani, di avere interessi comuni. Le quattro regioni coinvolte - la valle dell'Urseren e il resto del Canton Uri, le Tre Valli in Ticino, la Surselva nel Grigioni e il Goms nel Vallese - sono tutte zone alpine con scarse infrastrutture che assistono da anni alla diminuzione dei posti di lavoro e all'emigrazione della popolazione. Sono aree discoste che, prese separatamente, hanno prospettive modeste. Queste vallate sono connesse grazie ai passi alpini e s'incontrano sul San Gottardo. Contemporaneamente, però, sono isolate l'una dall'altra e tutte orientate verso l'esterno. In precedenza non c'era stata quasi nessuna collaborazione, al di là dei passi e dei confini.

Porta Alpina

C'è voluta la scintilla di "Porta Alpina" per mettere in moto questo processo. Infatti, la galleria d'accesso (profonda 800 metri) che da Sedrun porta al tunnel di base di AlpTransit, ha ispirato la popolazione della Surselva. La "Porta Alpina", all'incrocio tra l'asse di transito ferroviario sotto il San Gottardo e la linea del famoso Glacier Express, sarebbe potuta diventare una calamita turistica di prima qualità e portare impulsi per la crescita. La visione è diventata un progetto concreto del Canton Grigioni, che l'ha presentato a Berna. Inizialmente, il Consiglio federale aveva accolto favorevolmente il progetto e nel 2005 aveva dato il suo accordo di principio per garantire 50 milioni di franchi per un piano di costruzione, a condizione che potesse essere dimostrato che le opportunità di sviluppo si sarebbero estese anche al resto del territorio gottardiano.

La decisione - Programma NPR

Lo stimolo dato dalla Confederazione per pensare in una dimensione geografica e temporale più ampia è stato l'elemento scatenante per la collaborazione dei quattro

Cantoni. Nel luglio del 2006 i Cantoni si sono incontrati sul passo del San Gottardo per la prima “Conferenza per il futuro” e, poco dopo, hanno firmato un “Memorandum of Understanding” per la realizzazione del “Progetto di sviluppo territoriale e regionale del San Gottardo” (progetto allora denominato “PREGO”).

Alla fine del 2006 il concetto territoriale era stato elaborato. Grazie a questo, per la prima volta, i quattro Cantoni hanno percepito la zona del San Gottardo come un tutt'uno, dimostrato il suo potenziale ed esposto strategie e progetti per lo sviluppo di uno spazio vitale ed economico comune.

Tuttavia, nella primavera del 2007, il Consiglio federale ha preso le distanze da “Porta Alpina” e il sogno della stazione sotterranea si è sgretolato. È così venuto a cadere un elemento fondamentale del progetto di sviluppo “PREGO”. Nel frattempo però i quattro Cantoni avevano riconosciuto che il futuro del territorio avrebbe poggiato sulla collaborazione intercantonale.

Nel luglio 2007 il Programma d'attuazione NPR 2008–2011 è stato presentato alla Confederazione sotto il nuovo nome “San Gottardo”. La Segreteria di Stato dell'economia (SECO), considerando il Progetto San Gottardo come “fiore all'occhiello della Nuova politica regionale”, con il suo contributo ha permesso l'inizio della messa in atto del progetto.

Da marzo 2008 fino alla fine di febbraio del 2011 il Progetto San Gottardo è stato guidato da Jean-Daniel Mudry in qualità di capo progetto. Dal 1. marzo 2011 gli è subentrato Marc Tischhauser.

La svolta - Programma San Gottardo 2020

Un ulteriore elemento è intervenuto nel 2009, con l'idea di un'esposizione nazionale da tenersi sul San Gottardo nel 2020 per sottolineare l'apertura della galleria di base di AlpTransit. A seguito delle risultanze del rapporto intermedio “*Gottardo 2020*”, presentato da Ticino Turismo all'indirizzo del Consiglio di Stato ticinese, e viste le prese di posizione in merito dei Governi dei Cantoni principalmente interessati (TI, UR, GR, VS), il 31 marzo 2010 è stato attribuito l'incarico alla ditta BHP-Brugger und Partner AG di Zurigo di elaborare uno “*Studio di fattibilità del progetto Gottardo 2020*”. Tale studio aveva lo scopo di approfondire gli aspetti non ancora sufficientemente elaborati, al fine di permettere ai Governi cantonali di avere le necessarie basi per decidere sullo sviluppo futuro, in particolare:

- esame critico dei contenuti del progetto “*Gottardo 2020*” e della sua realizzazione;
- sviluppo di un concetto di esposizione alpina “*Gottardo 2020*” dal punto di vista dei Cantoni coinvolti;
- presentazione dello studio di fattibilità con tre scenari concreti (mini, midi, maxi);
- approfondimento della fattibilità del progetto sulla base di altre esperienze;
- consolidamento e consenso fra i Cantoni sui principali aspetti concettuali.

Il 23 settembre 2010 i rappresentanti di Ticino, Uri, Grigioni e Vallese hanno preso conoscenza dei risultati del rapporto finale “*Konzeptionelle Klärung und Machbarkeitsprüfung zu Gottardo 2020 - im Herzen der Alpen*” che così conclude:

- un'esposizione nazionale nell'area del San Gottardo in concomitanza con l'apertura della galleria di base non è né finanziariamente né organizzativamente sostenibile;
- gli obiettivi del progetto “*Gottardo 2020*” coincidono in buona parte con quelli del “Progetto di sviluppo regionale e territoriale San Gottardo (PREGO)”, approvato dai Governi dei Cantoni Ticino, Uri, Grigioni e Vallese e sottoposto per approvazione alla Confederazione nel 2007 nell'ambito della politica regionale;

- alcune idee di progetto di *“Gottardo 2020”* ritenute valide potranno essere inserite nel programma potenziato di politica regionale, non nel senso di un'esposizione nazionale limitata nel tempo, ma sotto forma di un programma di sviluppo decennale denominato *“Programma San Gottardo 2020”*.

Questo è dunque stato l'iter che dall'iniziale progetto *“PREGO”* ha portato a sviluppare l'attuale *“Programma San Gottardo 2020”*.

Organizzazione

Il *“Programma San Gottardo 2020”* è strutturato su più livelli.

La parte politica è assicurata dai quattro rappresentanti dei Governi cantonali (*“Incontro dei Consiglieri di Stato”*).

Accanto alla direzione di progetto, guidata da Marc Tischhauser, opera il Consiglio direttivo del *“Programma San Gottardo 2020”*, formato da:

- Cantoni:
Dr. Emil Kälin (UR), Eugen Arpagaus (GR), Arnoldo Coduri (TI), Werner Schnyder (VS).
- Regioni:
Thomas Furger (REV Uri), Sep Cathomas (Regiun Surselva), Marco Costi (Ente regionale di sviluppo Bellinzona e Valli), Bernhard Imoberdorf (Region Goms), Dumeni Columberg (Comune di Tujetsch).
- Specialisti:
Riccardo De Gottardi (trasporti); Fabio Pedrina (politica).

I quattro rappresentanti cantonali ed il capo progetto formano il Comitato operativo.

Con questa nuova organizzazione da un lato si vuole rafforzare e professionalizzare la struttura, affiancando al capo progetto almeno due figure di supporto; dall'altro lato si vuole ottenere un maggior coinvolgimento della base ed un migliore radicamento al programma di attuazione da parte degli attori economici e della popolazione.

Verrà inoltre rafforzata la cooperazione a livello operativo tra i manager regionali e i responsabili di progetto.